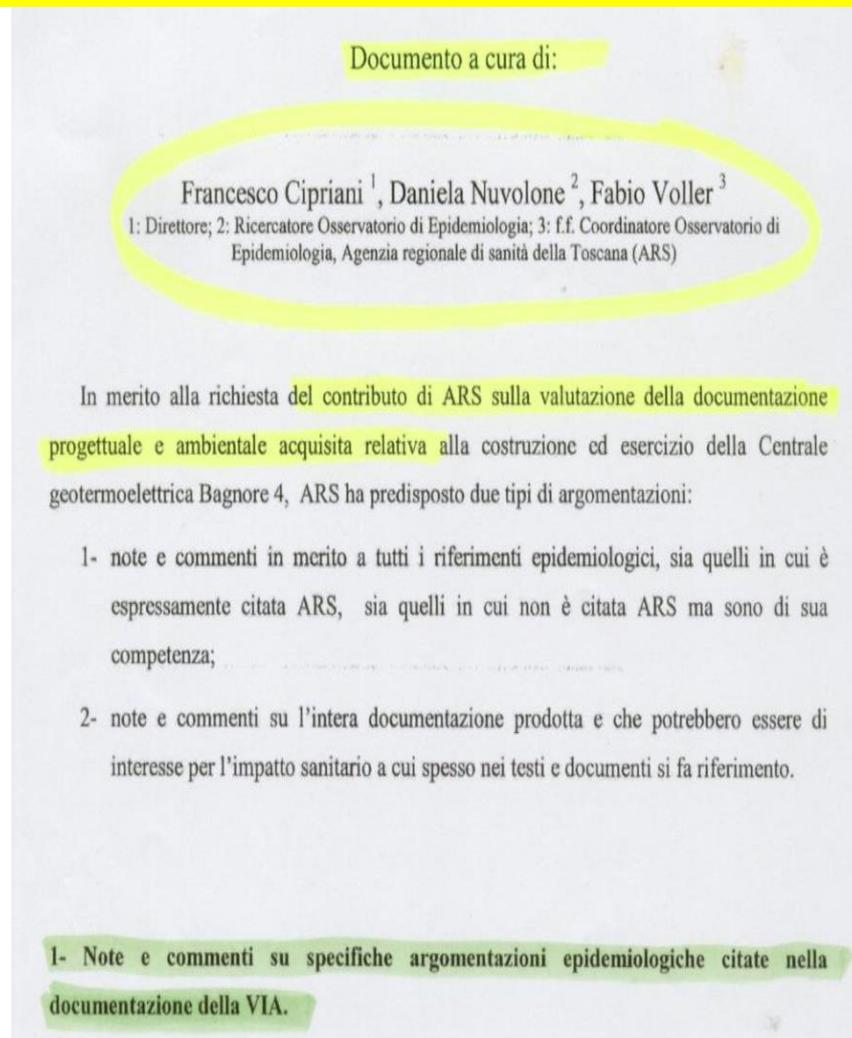
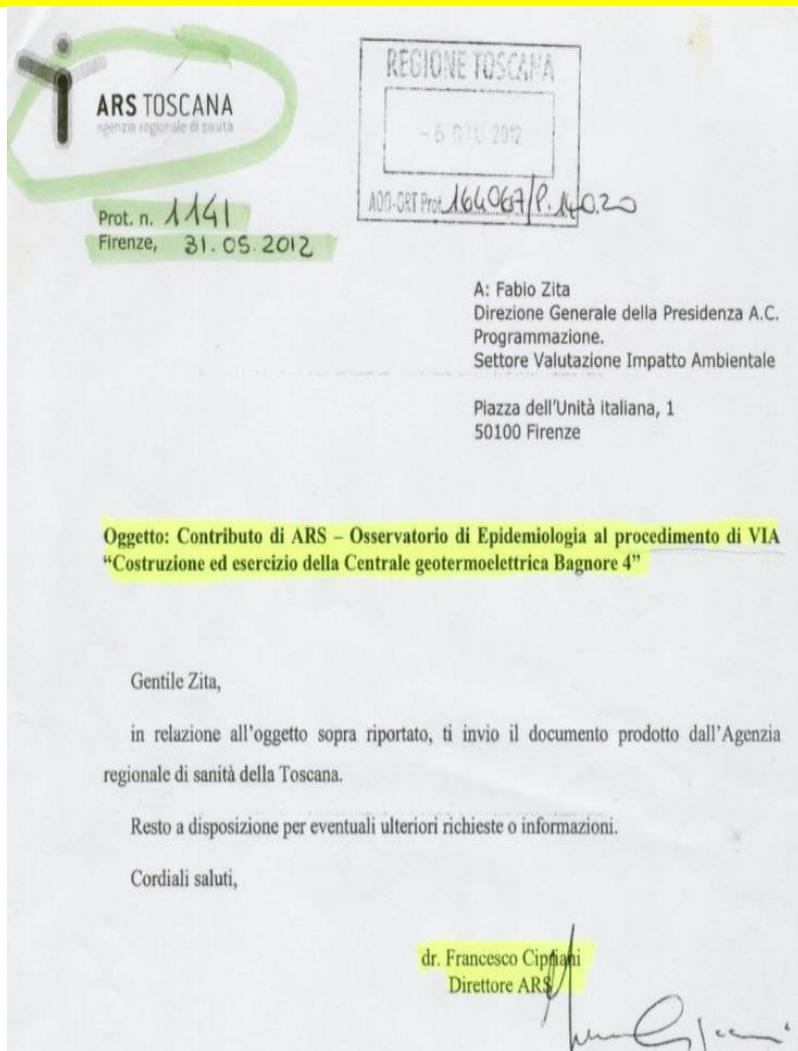


**3.3 -3.4- nel 2012 in sede di Valutazione Impatto Ambientale per Bagnore 4: accreditano la tesi che le ricadute degli inquinanti sono solo in aree disabitate; non segnalano l'avvenuta manipolazione del parere sanitario, riportato dalla Regione nell'atto conclusivo**

La Conferenza dei Servizi del 4 settembre 2012 della Regione Toscana, decisoria nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, avrebbe dovuto raccogliere tutti i pareri dei vari uffici e i dati sanitari esistenti.

Il relativo Verbale riporta sul tema sanitario solo poche righe, che esprimono un parere sanitario positivo, omettendo qualunque valutazione sulla salute della popolazione dell'Amiata e i dati già in possesso di Ars e Usl, come segnalato dal dott. Cipriani.

# L'ARS aveva confermato con nota del 31.05.12 e del 18.06.12, che l'ENEL ha presentato una valutazione sanitaria sbagliata e inadeguata



L'arch. Zita, che ha letto queste frasi dell'ARS ..., riferisce all'Assessore Brammerini che la procedura di Via non poteva chiudersi positivamente e viene rimosso dall'incarico, come nel periodo fascista.

corrette. Ma, aldilà di tali errori oggettivi, l'intero paragrafo dedicato agli aspetti sanitari appare poco esplicativo e non adeguato per descrivere lo stato di salute delle popolazioni potenzialmente interessate dalla costruzione della nuova centrale. L'aver riportato dati di

3

via P. Dazzi, 1 – 50141 Firenze  
Tel +39 055 462431 / fax +39 055 4624330  
www.ars.toscana.it

L'Ars scrive che i dati sanitari di «*maggior dettaglio geografico*», erano disponibili dal 2010 presso l'ARS, ma non vengono né richiesti ,né citati

mortalità a livello regionale o di ASL contrasta con il maggiore dettaglio geografico giustamente utilizzato nella descrizione delle altre componenti ambientali.

Dati epidemiologici di maggiore dettaglio geografico sono acquisibili, sia presso i servizi di epidemiologia delle ASL di Siena e Grosseto (dettaglio individuale riferito all'indirizzo di residenza delle persone) sia presso l'ARS (dettaglio comunale).

La Regione Toscana, riportando il parere ARS omette di fatto il parere espresso dall'ARS, non riporta i dati disponibili, falsandolo completamente a sostegno della valutazione positiva.

  
**Regione Toscana**  
Direzione Generale della Presidenza  
Area di Coordinamento Attività Legislative, Giuridiche e Istituzionali  
Settore Valutazione Impatto Ambientale – Opere Pubbliche di Interesse Regionale

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
Riunione del 4 settembre 2012

**Oggetto:** Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, ex artt. 14 e segg. della L.R. 79/98, sul Progetto di Costruzione ed esercizio della Centrale geotermoelettrica Bagnore 4 ed impianti accessori e complementari nella Concessione di Coltivazione BAGNORE, ricadente nei Comuni di Santa Fiora ed Arcidosso (GR)

**Proponente:** Enel Green Power S.p.A

VISTI

- La L.R. 40/2009 e s.m.i.;
- L'art.14 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo*);
- La Legge Regionale 3 novembre 1998 n.79 (*Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale*);

Pagina 5

dell'Atto  
Decisorio

che in merito all'impatto sanitario, l'Agenzia Regionale di Sanità - ARS, nei contributi tecnici forniti con note del 31.05.2012 e del 18.06.2012, con riferimento anche a quanto rilevato in osservazioni pervenute nel corso del procedimento, rileva che dalla documentazione fornita circa lo studio della diffusione e della ricaduta delle sostanze emesse dalle centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4, si "evidenziano ricadute in aree quasi del tutto non abitate", con l'unica eccezione delle mappe di ricaduta dell'acido solfidrico emesso in occasione dei giorni di blocco della funzionalità dei filtri abbattitori AMIS, precisando tuttavia che anche tali mappe "non presentano significative criticità", in quanto mostrano "condizioni di ricaduta dell'acido solfidrico che di fatto si verificano, nella peggiore delle ipotesi, per un totale di pochi giorni all'anno e che perciò, allo stato attuale delle conoscenze, non hanno alcun significativo impatto sanitario";